

Norme & Tributi

Notaio non responsabile se il Comune non registra l'atto

Cassazione

Mancata annotazione di un fondo patrimoniale nel Registro di stato civile

L'obbligazione è di mezzi e non può trasformarsi in obbligazione di risultato

Angelo Busani

Il notaio è responsabile se non effettua l'adempimento previsto dalla legge e non è invece responsabile se l'ente preposto a recepire l'adempimento effettuato dal notaio non esegue il suo compito.

È quanto la Cassazione ha deciso, con riferimento alla mancata annotazione di un fondo patrimoniale nel Registro di stato civile di un Comune, con l'ordinanza 25567 del 1° settembre 2023, la quale ha riformato la sentenza della Corte d'appello di Milano (n. 1122/2020), che invece aveva ritenuto la responsabilità del notaio. Anche nel giudizio svoltosi presso il Tribunale di Lodi il notaio era stato ritenuto responsabile del fatto che i coniugi in questione avessero subito l'esecuzione (il creditore, nel caso specifico, era l'erario dello Stato per un debito di natura fiscale) dell'appartamento da essi vincolato in fondo patrimoniale.

La Cassazione argomenta la sua decisione osservando che il notaio deve richiedere l'adempimento prescritto dalla legge a suo carico, ma non prevede anche che il notaio debba controllare che l'ente destinatario dell'adempimento provveda tempestivamente ad evadere la richiesta che il notaio gli ha fatto pervenire; il giudice di legittimità precisa al riguardo (richiamando un proprio precedente del 1972, e cioè la

sentenza n. 1504) che perché sussista un'obbligazione di controllo da parte del notaio, ciò deve trovare fonte in un apposito accordo che il cliente stipuli con il notaio.

In altre parole, ritenere che il notaio debba avere anche la responsabilità del fatto che l'ente destinatario dell'adempimento esegua tempestivamente il suo compito significa effettuare una inammissibile interpretazione estensiva della normativa che fa carico al notaio di richiedere un certo adempimento.

Inoltre, viene osservato che l'obbligazione del notaio verso il cliente è un'obbligazione «di mezzi», la quale invece diverrebbe un'obbligazione «di risultato» se al notaio fosse fatto carico anche del comportamento negligente della pubblica amministrazione. Peraltro, un'obbligazione di risultato pure difficile da adempiere, «posto che al notaio sarebbe richiesto di imporre alla pubblica amministrazione un atto del suo ufficio».

Né si può considerare il notaio gravato dell'obbligo di assumere informazioni sulla sua richiesta presso l'ente destinatario di essa: si tratterebbe infatti di una considerazione inconsistente in quanto, anche se il notaio si informasse, l'adempimento richiesto alla pubblica amministrazione continuerebbe a diffidare.

Tanto meno si può affermare che il notaio deve procurare il risultato voluto dal cliente: ciò vorrebbe dire che al notaio sarebbe richiesto di indurre in qualche modo la pubblica amministrazione ad adottare un atto del suo ufficio. Ma si tratterebbe di una conclusione eccessiva, posto che «né il notaio può sostituirsi alla pubblica amministrazione nel compimento di un atto di competenza di quest'ultima, né gli può essere imputato di rimediare alla inerzia dell'ufficio comunale con ricorsi o altri simili strumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delicato rapporto tra incentivi fiscali e Gmt

Fisco internazionale

Assoholding: valorizzare nella delega la leva degli investimenti in R&S

Alessandro Galimberti
MILANO

La razionalizzazione degli incentivi alle imprese prevista nella legge delega - articolo 9 - dovrà essere sviluppata con molta attenzione per i suoi legami strettissimi con la nuova fiscalità internazionale. Alla vigilia del debutto della Global minimum tax in versione Ue (l'Europa ha recepito con direttiva l'impianto Ocse, superandole incertezze del consensus internazionale e rendendo obbligatoria a effetto immediato la nuova tassa) sono numerosi gli appelli del mondo societario, professionale e imprenditoriale per valorizzare al meglio la *ratio* e gli scopi delle regole che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024.

Secondo Edoardo De Vito, presidente di Delta Holdings Association ed Head of International Affairs di Assoholding «la trasposizione della Global minimum tax nel nostro sistema fiscale rappresenta un pas-

saggio delicato e di grande importanza, imponendo di ripensare gli incentivi alle imprese con l'obiettivo di valorizzare quegli strumenti di leva fiscale, come il settore R&S, i cui crediti d'imposta, tenuto conto che si tratta di erogazioni che le amministrazioni di ogni paese pongono in essere a fini di sviluppo del proprio territorio, non abbattano l'aliquota della Gmt, la quale se messa, in Italia, anche in correlazione con la futura sovrimposta Ires, attutirà di molto il rischio di dover pagare conguagli ai fini di questa imposta minima».

La nuova tassa minima globale - che tocca gruppi multinazionali, ma anche "pivot" nazionali, con fatturato globale di 750 milioni di euro - si basa sull'aliquota del 15% considerata però dall'angolazione dell'*effective tax rate*. La natura dei crediti di imposta - *cash equivalent* piuttosto che *non qualified refundable tax credit* - può alternativamente produrre nel primo caso effetti molto positivi sul bilancio dell'impresa beneficiaria, nella seconda ipotesi, rischia invece di abbassare l'Etr con l'esito paradossale di far scattare il conguaglio della Global minimum tax. Che, paradosso dei paradossi, potrebbe essere poi dovuto a giurisdizioni diverse da quella italiana che ha concesso il "dannoso" beneficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT+FISCO
Nullo l'avviso di accertamento se ha motivazioni contraddittorie
L'avviso di accertamento supportato da motivazione contraddittoria è invalido.

Lo ha affermato la Corte di cassazione con l'ordinanza n. 13620/2023.
di **Stefano Mazzocchi**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilssole24ore.com**

Prove scritte nella prima metà di novembre



A quota 190mila le candidature per i concorsi delle Entrate

I due bandi

Per l'attività tributaria 3.970 posti, 530 per i servizi di pubblicità immobiliare

Sfiorano quota 190mila le domande di iscrizione ai due bandi di concorso per funzionari a tempo indeterminato pubblicati dall'agenzia delle Entrate lo scorso 27 luglio. La stessa Agenzia ieri ha reso noto che, allo scadere del termine fissato il 28 agosto, sono arrivate a 129.751 le candidature per l'area delle attività tributarie e a 58.541 per quella dei servizi di pubblicità immobiliare, in totale 188.292. Con 44.499 candidati che hanno prodotto domanda di partecipazione per tutte e due le procedure che saranno svolte in da-

te diverse per consentire la partecipazione ad entrambe. Le prove scritte, per entrambe le procedure, si terranno nella prima metà di novembre e saranno espletate su più sedi decentrate sul territorio nazionale, isole comprese. Le sedi più ambite sono il Lazio e gli uffici centrali per il bando da 3.970 posti, con oltre 48mila domande, e la Campania per quello da 530 unità, con quasi 9mila. Queste 4.500 nuove assunzioni rientrano nel piano con cui il Fisco punta ad ampliare l'organico di circa 11mila unità entro la fine del 2024.

La geografia delle candidature Dei 129.751 candidati del concorso per 3.970 funzionari a tempo indeterminato per l'attività tributaria, circa 48mila hanno scelto il Lazio e gli uffici centrali. Come riportato sui bandi, infatti, nella domanda di partecipazione poteva essere indicata, a

pena di esclusione, una sola struttura, regionale o provinciale, fra quelle elencate. A seguire in ordine di "appeal" gli uffici della Lombardia, con quasi 20mila richieste, il Veneto, con oltre 10.400 candidature e l'Emilia-Romagna, con più di 10.300 aspiranti funzionari. Numerose le domande, oltre 9.400, anche per la Toscana.

Pubblicità immobiliare Per quanto riguarda invece il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 530 unità per l'area dei funzionari per servizi di pubblicità immobiliare, è la Campania ad aver suscitato il maggior interesse: delle 58.541 domande, oltre 8.900 riportano questa regione. Seguono la Sicilia, con oltre 8.200 preferenze, il Lazio e gli Uffici centrali, con più di 8.100 scelte, e la Puglia, con quasi 6.600 candidature. Numerose le domande anche per la Lombardia: più di 4.600.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

La mia prima enciclopedia di
Stelle e Pianeti
Alla scoperta dello spazio e dei suoi segreti

Il Sole
24 ORE
Borse Milano

QUANDO SI DICE UN'ENCICLOPEDIA SPAZIALE

Parti alla scoperta dell'Universo con "La mia prima enciclopedia di stelle e pianeti". Un viaggio indimenticabile tra pianeti, stelle, costellazioni e tecnologia spaziale. 40 schede per conoscere tutti i segreti del nostro Sistema Solare e molto altro.

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 8 AGOSTO CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 08/09/2023.

Instagram | LinkedIn | YouTube | Facebook | Twitter

1A Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritira, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore
02 30300600

Shopping | 344 In vendita su Shopping24
offerterebble24ore.com/
enciclopedia/stellepianeti

Migranti in Italia con protezione umanitaria

Cedu

Negata adeguata tutela a una sedicenne ghanese non accompagnata

Marina Castellaneta

I minori stranieri non accompagnati non possono essere ospitati in centri di accoglienza per adulti perché le autorità nazionali hanno un obbligo di particolare vigilanza per assicurare un'adeguata protezione a persone che si trovano in una particolare situazione di vulnerabilità. Lo ha chiarito la Corte europea dei diritti dell'uomo nella sentenza depositata il 31 agosto nel caso M.A. contro Italia (ricorso numero 70583/17) con la quale è stata accertata la violazione dell'articolo 3 della Convenzione dei diritti dell'uomo che vieta i trattamenti inumani o degradanti.

Alla Corte si era rivolta una giovane del Ghana, minorenni all'epoca dei fatti, che era arrivata in Italia con uno dei tanti barconi della speranza. La ragazza, che aveva 16 anni, era stata trasferita in un centro di accoglienza per minori in Calabria e dopo poco tempo spostata a Como in un centro per adulti. Durante gli accertamenti per arrivare alla concessione dell'asilo, era stato rilevato che la minore era stata vittima di abusi sessuali in Ghana e poi in Libia.

Diverse volte la ragazza aveva chiesto il trasferimento in un centro di accoglienza per minori ma le richieste presentate dal suo rappresentante erano rimaste sempre senza risposta.

I minori stranieri soli hanno diritto a una protezione rafforzata poiché considerati soggetti vulnerabili

Solo dopo l'intervento di Strasburgo, che aveva adottato una misura provvisoria chiedendo al Governo di trasferirla in un centro idoneo alla sua età, la giovane era stata inserita in un contesto adatto ai minori. Intanto l'azione era proseguita davanti alla Corte europea che ha accertato la violazione dell'articolo 3 della Convenzione da parte dell'Italia.

I minori non accompagnati - precisa la Corte - si trovano in una particolare situazione di vulnerabilità e hanno così diritto a una protezione rafforzata. È vero che la minore inizialmente era stata collocata in un centro predisposto per i non maggiorenni, ma successivamente era stata posta in un centro per adulti. Inoltre, per ben quattro volte le richieste inviate alle autorità nazionali per ottenere un trasferimento erano rimaste senza risposta. Di conseguenza, la minore aveva vissuto in un centro per adulti per un tempo considerevole e non aveva beneficiato di sistemazione e di assistenza necessaria in rapporto alla sua situazione.

Il trattamento inumano e degradante della sedicenne - scrive la Corte europea - ha raggiunto il livello minimo di gravità richiesto per considerare che l'Italia ha commesso una violazione dell'articolo 3 della Convenzione anche perché il Centro di accoglienza non sembrava attrezzato per fornire alla ricorrente un'opportuna assistenza psicologica e le autorità italiane sono state inerti rispetto alle richieste del rappresentante della minore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA